

### Niente accordo con il Comune, la pasticceria Gnocchi di Gallarate chiederà i danni

**Publicato:** Mercoledì 29 Luglio 2020



**Il Comune di Gallarate ha rifiutato la proposta di negoziazione assistita** (obbligatoria prima di approdare ad una eventuale causa civile) avanzata dalla **Pasticceria Gnocchi**, che chiedeva i danni per la sanzione illegittima erogata in pieno lockdown e poi cancellata dalla Prefettura.

«La **nostra richiesta, modesta rispetto a quanto accaduto, non è stata nemmeno considerevole** di essere messa ad un tavolo per discutere» dice oggi **Massimo Gnocchi**, dopo aver ricevuto il diniego del Comune a trovare un accordo.

La vicenda risale al 7 aprile scorso: la **Polizia Locale** aveva contestato alla storica attività di Gallarate l'apertura abusiva, aveva multato l'esercizio e aveva sospeso l'attività per un giorno, il lunedì successivo, all'inizio della settimana di Pasqua. **I titolari avevano però fornito fin da subito alla Polizia Locale i codici Ateco** che risultavano tra quelli **autorizzati a produrre**: la pasticceria, in quanto laboratorio artigianale alimentare senza somministrazione, poteva rimanere aperta e consegnare il prodotto finito anche ai clienti che si presentavano (esattamente come un qualsiasi panettiere e a differenza di una pasticceria-bar).

All'inizio di maggio la **Prefettura ha dato ragione alla famiglia Gnocchi** cancellando anche la sanzione. Nel frattempo però la pasticceria – attiva dal 1958 – ha dovuto sostenere spese e lamenta danni economici diretti, oltre ai danni di immagine legati alla notizia pubblicata con il nome della pasticceria

su un quotidiano. Per questo i titolari – attraverso il loro legale – hanno presentato al Comune richiesta di mediazione (la “negoziata assistita”) per definire un risarcimento senza passare da una causa civile.

La proposta appunto non è stata accettata: un passaggio naturalmente non obbligatorio ma che a questo punto apre le porte per una causa in sede civile.

La proposta di risarcimento era di poche migliaia di euro, più simbolico che sostanziale: «**Dopo il chiaro provvedimento prefettizio a nostro favore**, credo fosse il minimo» dice ancora Gnocchi. «Evidentemente di questi tempi avere **l’umiltà di ammettere gli errori diventa dote rara. Cosa dovremmo fare ora, accettare anche di aver dovuto pagare l’avvocato per difenderci** da una accusa grave rivelatasi infondata e lasciare correre come nulla fosse accaduto? Ritengo la cosa profondamente ingiusta ergo ora **valuteremo la strada della causa vera e propria**».

Al di là delle **spese legali** (compreso il ricorso alla Prefettura), la pasticceria aveva dovuto sospendere la produzione per un giorno proprio all’inizio della settimana di Pasqua. Tra l’altro **dovendo buttare via 36 chili di impasto** che era pronto per essere trasformato in colombe di Pasqua da infornare.

[Roberto Morandi](#)

[roberto.morandi@varesenews.it](mailto:roberto.morandi@varesenews.it)